

Sig:^{va} Madre

Sta Chiara di S. 1787

Ho ricevuto con grandiss.^{mo} piacere la sua bella lettera, nella quale intendo che ella resti soddisfatta del mio scrivere. La lettera Francese che io le promisi di scriverle, l'ho cominciata è vero, ma vi vuol della fatica in farla, poichè mi riesce difficile, il trovare il significato di molte parole, abbenchè abbia l'ajuto del Dictionnaire, pure avendogliela promessa, è di dovere ch'io la comisca, essendo una cosa ha Lei di piacere, ed a me di profitto. Lei mi scrive che la Teresina, le à già scritto due volte in Francese, ma se avessi avuto anch'io il mezzo di poter imparare, come la Teresa vorrei averglielè scritte; voglio però scriverle anch'io, e se rimarrà contenta poterò dire di averla fatta, senza l'ajuto di alcuno. Ella mi ha fatto gran piacere in mandarmi di tradurre in Italiano, ~~e sono~~ ~~molto facili~~ quelle quattro righe, io le ò tradotte nella miglior maniera, che mi è stato possibile, è spero sia per restare abbastanza contenta, riceverò con piacere la correzione delle mie, e altre quattro linee di tradurre, casi mi riusciranno più facili, e m'invoglieranno di seguirle. Io non dubito punto che Ella stia volentieri in Campagna, con la solita sua compagnia di leggere, e passeggiare, desidero alla sua venuta di pregarla, di farmi il favore di darmi a

leggere la sua traduzione, e allora potrò farle quell'elogio che
Lei non mi vuol descrivere. Sie è già avvicinato il Freddo,
ed io ne ò tanto, che già mi sono vestita d'Inverno, pure non cre-
da che io m'abbandoni alla Poltroneria, che anzi fo molte passeg-
giate, e così mi libero ancora, del disturbo delle Buganze. La
nostra cara Maria Agostina, stà benissimo, e ancora non gli da
verun disturbo, il suo Avvento, e mi commette riverirla, do stesso
fanno, La Sig.^{na} Zia, e Eugine. La prego di riverire il Sig. Padre, un
saluto al Eugino. E bacciandole le mani, stò attendendo im-
paciente, il momento di riverirla.

Di Lei

Ubb.^{ma} Figlia
Giulia